

INNAFFIARE UN CUORE

Vicino alla mia scrivania vi è un balconcino, affacciato su un giardino privato molto bello. E' davvero per me un dono del cielo. Oggi mi sono seduta su una seggiolina lì fuori e smuovendo un vaso per sistemarmi meglio ho visto, seminascosta da una pianta più grande, una piantina di ciclamini, di quelli piccoli. Aveva tutte le foglie ripiegate, in un atteggiamento di grande sete. Era stata trascurata.

Ho provato una pena vera per quella piantina e subito sono andata a prendere una bottiglia d'acqua. L'ho irrorata lentamente e abbondantemente.

Quando sono ritornata fuori un'ora dopo, ho visto che quelle foglioline era tutte ben ritte, felici di rivivere. Era bastata dell'acqua e un gesto.

Ho allora pensato a quanto può fare bene un nostro intervento presso una persona che sta soffrendo, di qualsiasi tipo di sofferenza si tratti. La piantina aveva bisogno d'acqua, quella persona forse di una visita, di una telefonata, di un regalo, di essere accompagnata, ascoltata, accudita...

E noi possiamo farlo, se il nostro cuore corre a prendere la bottiglia adatta, l'acqua fresca dell'amore, la sollecitudine del gesto. Sono davvero tante le Piccole Opere di misericordia che si presentano nella quotidianità e attendono che ce ne facciamo "Fattorini della consegna" (vedi Lettera dal cuore del n.14).

La piantina voleva l'acqua, quella persona di che cosa avrà bisogno? La primissima opera è cercare di capire che cosa può farla rivivere almeno un po'.